

ERBARIO "VALMARANA" ALTAVILLA VICENTINA, VICENZA

STEFANO NORO*, LUCIA ZILIO*

* Associazione Amici del Museo Zannato, piazza Marconi, 17 - 36075 Montecchio Maggiore (Vicenza), Italia. E-mail: stefano_noro@alice.it

Key words: Altavilla Vicentina, *Erbario* "Valmarana", Monti Berici.

RIASSUNTO

Viene presentato un nuovo erbario realizzato sulle colline di Valmarana di Altavilla Vicentina (Vicenza).

ABSTRACT

A new herbarium from Valmarana's hills (Altavilla Vicentina - Vicenza) is here presented.

IL TERRITORIO

Il materiale studiato proviene da Valmarana di Altavilla Vicentina, zona Nordoccidentale dei Monti Berici ubicata poco a sud-ovest della città di Vicenza. Il luogo mostra un contorno alquanto frastagliato per la presenza delle valli di Sant'Agostino e di Brendola e si raccorda anche visivamente alle estreme propaggini lessinee di Montecchio Maggiore-Creazzo tramite l'isolata collinetta di Altavilla emergente dalle alluvioni che separano con andamento obliquo i Berici dai Lessini.

Qui è presente una successione stratigrafica che, sia pure con una significativa interruzione, va dall'Oligocene medio-superiore (circa 28-25 milioni di anni fa) al Miocene inferiore (circa 20-18 milioni di anni fa); l'unità più antica è costituita dalle "Calcareniti di Castelvetro", seguita da sabbie localmente eteropiche a tufi e basalti compatti e infine alle "Arenarie e Calcari di Sant'urbano". Come si può vedere, le due formazioni rocciose principali prendono il nome da località ricadenti nel vicino territorio di Montecchio Maggiore al quale, tra l'altro, quest'area si collega tramite un'ampia sinclinale.

Le vicende che hanno portato alla formazione di questi materiali sono senz'altro significative e hanno conseguenze dirette sul territorio in esame. Sarà tuttavia necessario inquadrarle in un contesto più ampio. Durante l'Oligocene inferiore, cioè a partire da circa 34 milioni di anni fa, il territorio dell'Ovest vicentino con la parte sud-occidentale dei Berici veniva interessato dalla presenza di una laguna con acque limpide e calde, poco profonda e ricchissima di forme viventi che troviamo abbondantemente presenti come fossili nelle "Calcareniti di Castelvetro"; fra esse vari molluschi gasteropodi e lamellibranchi, coralli isolati, piccole nummuliti, alghe rodoliti, echinidi e crostacei (FABIANI, 1908, 1915; BESCHIN *et al.*, 1985; VICARIOTTO & BESCHIN, 1994; DE ANGELI & BESCHIN, 2008). I coralli coloniali davano luo-



Fig. 1 -
Localizzazione
di Valmarana.

go localmente anche a piccoli corpi biocostruiti di forma lenticolare (*patch reef*) e le frequenti eruzioni vulcaniche sottomarine portavano a estesi depositi di breccie associate al basalto bollosa-scoriaceo o compatto, talora emergenti dalle acque.

Verso la fine dell'Oligocene, accompagnata dalla ripresa locale di una attività vulcanica di tipo effusivo, la laguna tende al progressivo colmamento, emerge dalle acque e viene anche profondamente elaborata da fenomeni carsici con formazione di doline, inghiottitoi, voragini, grotte, ecc. rapidamente sepolti e fossilizzati dagli stessi materiali della degradazione (MIETTO, 2010).

Nell'area di Valmarana, le tracce di questo carsismo "fossile" impostato nelle Calcareniti oligoceniche sono numerose. Quasi invisibili a causa del fitto bosco da cui sono circondate e impostate in piccole conche chiuse accompagnate da materiali vulcanici, fra La Pineta e Costa

Tamagnina troviamo ad esempio le due voragini denominate “Grotta delle Strie” e “Voragine del Monte Trodare”; poco più a sud, ecco il “Buso della Giostra”; sul versante nord del vicino Monte Soro si aprono il “Pozzo di Zilio” e la “Voragine di Monte Soro” e, poco prima del bivio con case Dalla Pozza, sino agli anni '70 era imponente la “Voragine Valmarana”, ora completamente obliterata. Infine, nelle vecchie cave di sabbia silicea sterile (“saldame”) poste a nord-ovest del Monte Soro, in parte modificate per l'estrazione del materiale sono ancora visibili la “Grotta e la Cavernetta del Monte Soro” (CLUB SPELEOLOGICO PROTEO - VICENZA, 2003).

Nel tardo Oligocene o Miocene basale come ritenuto sino ad un recente passato (25/23 milioni di anni fa), dopo il deposito probabilmente eolico delle accennate sabbie silicee, l'area fu ancora interessata dalla presenza del mare

che ha portato alla sedimentazione di arenarie calcaree di bassa profondità (particolarmente ricche di molluschi lamellibranchi, ma anche ricci di mare, denti di squali e resti di delfini), poi seguite da calcari arenacei ricchissimi di noduli algali (rodoliti). Sono le “Arenarie e i calcari di Sant’Urbano”, deposito che chiude la storia geologica “recente” dell'area di Valmarana e di buona parte del territorio berico-lessineo, inesorabilmente avviato alla definitiva emersione dal mare, sotto la spinta del sollevamento alpino (DAL LAGO & GIRARDI, 2015).

LA VEGETAZIONE

Da un punto di vista botanico, la zona di Valmarana costituisce un elemento di originalità e al contempo di discontinuità nel paesaggio vegetale dei Colli Berici. Il particolare substrato geologico ivi affiorante consen-

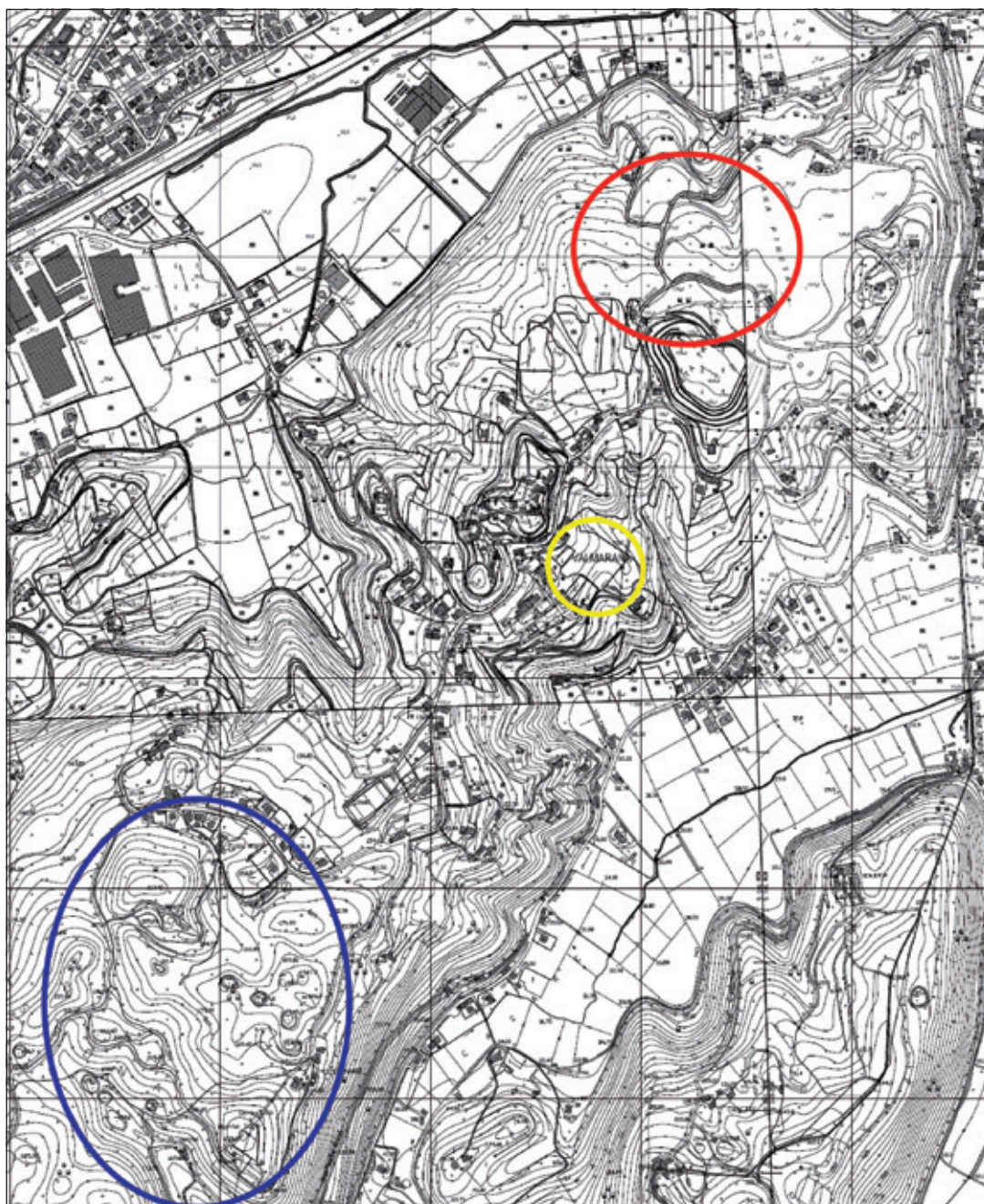


Fig. 2 - Zone di raccolta esemplari.

te lo sviluppo, nelle stazioni di displuvio, di uno stadio maturo la cui componente arborea elettiva è localmente rappresentata dalla rovere (*Quercus petraea*) anche se l'azione selettiva dell'uomo ha negli anni indotto la prevalenza del castagno (*Castanea sativa*). Il manto forestale assume quindi le sembianze di un quercocastaneto quando non, più frequentemente, di un castagneto, pur rimanendo quale associazione di riferimento il *Carici umbrosae-Quercetum petraeae* Poldini 1982 (TASINAZZO, 2002). Tale formazione predilige infatti substrati marnoso-arenacei e depositi morenici avanalpici ed è stata inizialmente descritta dal Friuli Venezia Giulia (POLDINI, 1982). L'attuale distribuzione interessa un'area comprendente il Veneto (BUFFA *et al.*, 2010) il Friuli Venezia Giulia (POLDINI, VIDALI, 2010) e la Slovenia occidentale (DAKSKOBLER, 1987). Nell'area di studio, lo strato erbaceo si caratterizza per la presenza di *Carex umbrosa*, *Carex montana*, *Melampyrum pratense* subsp. *vulgatum* e *Molinia arundinacea* unitamente a quella di specie acidofile quali *Carex pallescens* e *Luzula multiflora*. Vi compaiono anche entità di *Erythronio-Carpinion* come *Erythronium dens-canis*, *Carex pilosa* e *Primula vulgaris* che fungono da raccordo con il bosco di carpino bianco (*Carpinus betulus*) e farnia (*Quercus robur*) - l'*Ornithogalo pyrenaici-Carpinetum betuli* Marinček *et al.* 1983 - che prende piede nelle stazioni di impluvio e di fondo dolina dove il suolo più maturo mitiga l'influsso della matrice litologica. Gli altri stadi della serie dinamica sono poco rappresentati, pur tuttavia numerose specie acidocline che crescono nelle radure erbose generate dall'uomo vanno ad arricchire la flora dei Berici: *Aira caryophyllea*, *Calluna vulgaris*, *Dianthus armeria*, *Dantonionia decumbens* sono tra quelle che hanno in questa ristretta area l'unica o una delle rarissime stazioni di crescita note nel distretto collinare.

L'ERBARIO

Il presente lavoro intende fare il punto su una ricerca svolta in più anni nell'area di Valmarana (fig. 1). L'erbario, depositato e consultabile presso il Museo Civico "G. Zannato" di Montecchio Maggiore, è organizzato in famiglie ed è composto da 278 fogli con campioni di esemplari essiccati. La raccolta degli esemplari è avvenuta nel territorio collinare di Valmarana, prevalentemente:

- nella zona denominata "Pineta" caratterizzata dalla presenza di robinieti che degradano verso la sottostante pianura (individuata dall'ellisse di colore rosso) (fig. 2),
- nella zona del centro storico: presenza di prati e margini boschivi, (individuata dal cerchio giallo) (fig. 2)
- nella zona sud-occidentale della frazione costituita da rilievi ricoperti da boschi estesi: castagneti, carpinieti e ostriro-querceti (individuata dall'ellisse blu) (fig. 2).

Per identificare inoltre le località di raccolta dei singoli esemplari di questo erbario è stata utilizzata la "Carta tecnica regionale della Regione Veneto: Comune di Altavilla Vicentina, scala 1:5000" (Rilievo aerofotogrammetrico anno 1999) della quale quanto riportato in fig. 2 è un dettaglio.

Per la determinazione dei singoli esemplari sono stati consultati i seguenti testi:

- 1) "Flora d'Italia", *Edagricole*, Bologna, voll. I - II - III. Autore: Pignatti S. (1982),
- 2) "Flora dei Colli Berici", *Arti grafiche Ruberti*, Mestre (VE). Autore: Tasinazzo S. (2007)
- 3) "Atlante floristico della provincia di Vicenza", *Cooperativa Tipografica Operai*, Vicenza. Autori: Scortegagna S., Tomasi D., Casarotto N., Masin R., Dal Lago A.. (2016).

ALCUNI DETTAGLI

Le caratteristiche dell'ambiente con le proprie risorse e peculiarità influiscono ed influivano nel passato in modo significativo sulla vita, sulle attività, sugli usi e costumi delle persone che vi risiedevano. Nei tre settori erborizzati la componente vegetale prevalente è il bosco ma diverse sono la natura del suolo, l'esposizione alla luce solare, il microclima e l'associazione vegetale prevalente. Vengono di seguito citate alcune essenze raccolte facendo riferimento alla pubblicazione di S. TASINAZZO: "Flora dei Colli Berici" (2007) che ha individuato la loro presenza all'interno dell'orizzonte più ampio dei Colli Berici:

- a) Settore evidenziato dall'ellisse rossa: robinieto degradante verso la pianura.

Il suolo, come precedentemente indicato, è intriso di materiali vulcanici. Oltre alle grotte e voragini segnalate sono comparse recentemente alcune voragini più modeste ma altrettanto pericolose.

Tra le specie raccolte si segnalano le felci appartenenti alla famiglia delle Aspidiaceae:

- *Dryopteris affinis* s.l. (Lowe) Fraser-Jenk.: specie rinvenuta nel comprensorio dei Colli Berici anche a Lumignano, M. Crò e Lonigo.

- *Dryopteris expansa* (C. Presl) Fraser-Jenk. & Jermy: specie rinvenuta soltanto a Valmarana.

- b) Settore evidenziato dal cerchio di colore giallo: prati, vigneti e margini boschivi. Il territorio indagato è prossimo al centro storico della frazione, degrada verso sud a partire da quota 140 m. fino a m. 100. Il suolo qui risulta più profondo. Le essenze raccolte non presentano note di criticità.

- c) Settore evidenziato dall'ellisse di colore blu. Il territorio è essenzialmente boschivo, si estende dalla contrada Case dalla Pozza al Monte Soro.

I) Il suolo della parte più settentrionale dell'ellisse è occupato da lembi di sabbia silicea e dalla prevalente copertura arborea del castagno. Qui, nei pressi della contrada anticamente denominata "Case Dalla Pozza", ha operato per lungo tempo una cava di sabbia silicea (denominata "Cava delle Sabbionare") che ha concluso la sua attività negli anni 50 del secolo scorso. Al riguardo lo storico Gaetano Maccà (1740-1824), nella sua opera "Storia del territorio vicentino" (MACCÀ, 1813), così riportava circa il territorio di Valmarana: "Scriva il P. Barbarano * che

a Valmarana si cava una certa sorte d'arena giala, detta Saldame, adoperata da Ferrari, della quale se ne mandano molte barche a Venezia" (* Stor. Eccl. Lib. VI, pag. 16)". Il "saldame" inizialmente venne utilizzato dai mastri vetrai di Venezia, successivamente entrò a far parte del ciclo produttivo delle fonderie sorte ai piedi del colle di Valmarana. Sulla collina rimane ora un fronte alto circa 40 metri e un vasto piazzale di cava. Lembi di sabbia silicea ricoprono il territorio ed i rilievi circostanti acidificandone parzialmente il terreno. Questo fatto, unito alla pulizia annuale di alcuni rilievi circostanti legata all'attività venatoria ivi praticata, garantisce la crescita di essenze poco frequenti nel comprensorio dei Colli Berici. A titolo esemplificativo si riportano le specie più significative:

- Famiglia delle Orchidaceae: *Cephalanthera rubra* (L.) Rich. (fig. 3)
- Famiglia delle Cyperaceae: *Carex michelii* Host, *Carex umbrosa* Host (fig. 4)
- Tra le Angiospermae: *Rosa gallica* L., - *Calluna vulgaris* (L.) Hull., - *Dianthus armeria* L., - *Dianthus seguieri* Vill., - *Luzula multiflora* (Ehrh.) Lej., - *Melica nutans* L., - *Polygonatum odoratum* (Mill.) Druce, - *Potentilla alba* L..

II) La copertura arborea della parte più meridionale dell'ellisse rossa è data prevalentemente da carpinieti e ostrieti. In questo settore si distinguono :

tra le Angiospermae: *Eranthis hyemalis* (L.) Salisb., - *Ranunculus palaeoeuganeus* Pignatti (fig. 5), - *Ophrys apifera* Hudson, - *Ophrys insectifera* L.(fig. 6), - *Gagea villosa* (M. Bieb.) Sweet.

Infine, grazie alla segnalazione effettuata da S.Tasinazzo (2007), dopo ripetute ricerche, abbiamo ritrovato su una rupe anche *Saxifraga berica* (Bég.) D. A. Webb. (fig. 7). Si segnala infine che, in prossimità dell'ex cava dismessa su un modesto rilievo (denominato dalle persone del luogo "Sabbionarete"), furono effettuati due saggi per verificare l'economicità dell'attivazione di una nuova area di scavo. In quell'occasione fu estratto un tronco fossile (fig. 8) che ora là giace; uno studio appropriato potrebbe risalire alla sua determinazione e così svelare una nuova pagina di storia geologica e paleontologica.



Fig. 3 - *Cephalanthera rubra* (L.) Rich.



Fig. 4 - *Carex umbrosa* Host.

ELENCO ALFABETICO DELLE SPECIE

Acer campestre L.
Achillea millefolium L. s.l.
Agrimonia eupatoria L.
Allium carinatum L. ssp. *pulchellum* Bonnier & Layens
Allium neapolitanum Cirillo
Alopecurus myosuroides Huds.
Althaea officinalis L.
Ambrosia artemisiifolia L.
Anacamptis pyramidalis (L.) Rich.
Anemonoides nemorosa (L.) Holub
Anisantha sterilis (L.) Nevski
Anthericum ramosum L.
Anthoxanthum odoratum L.
Arabis hirsuta (L.) Scop.
Aristolochia clematitis L.
Artemisia verlotiorum Lamotte
Aruncus dioicus (Walter) Fernald
Asparagus acutifolius L.
Asparagus tenuifolius Lam.
Asperula cynanchica L.
Asplenium scolopendrium L.



Fig. 5 - *Ranunculus palaeoeuganeus* Pignatti.

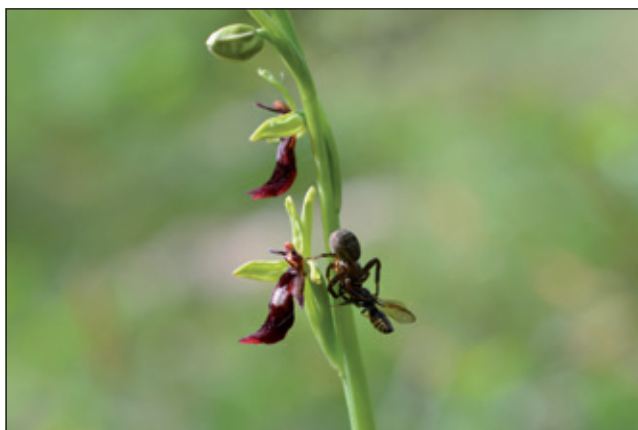


Fig. 6 - *Ophrys insectifera* L.



Fig. 7 - *Saxifraga berica* (Bég.) D.A. Webb.

Avena fatua L.
Barbarea vulgaris R. Br.
Bothriochloa ischaemum (L.) Keng.
Briza media L.
Bromopsis erecta (Huds.) Fourr.
Bromus hordeaceus L.
Buglossoides purpureocaerulea (L.)
 I.M. Johnston
Buphtalmum salicifolium L.
Calluna vulgaris (L.) Hull
Campanula rapunculus L.
Campanula trachelium L.
Capsella rubella Reut.
Cardamine bulbifera (L.) Crantz
Cardamine enneaphyllos (L.) Crantz
Carduus nutans L.
Carex caryophillea Latourr.
Carex digitata L.
Carex flacca Schreb.
Carex guesstphalica (Boenn. ex Rchb.)
 Boenn. ex O. Lang
Carex halleriana Asso
Carex hirta L.
Carex humilis x halleriana
Carex michelii Host
Carex pallescens L.
Carex pendula Hudson
Carex remota L.
Carex sylvatica Huds.

Carex umbrosa Host
Castanea sativa Miller
Celtis australis L.
Centaurea jacea L. ssp. *gaudinii*
 (Boiss. et Reut.) Gremli
Centaurea nigrescens Willd. ssp. *nigrescens*
Cephalanthera longifolia (L.) Fritsch
Cephalanthera rubra (L.) Rich.
Chaerophyllum temulum L.
Chamaesyce maculata (L.) Small
Chamaesyce prostrata (Aiton) Small
Cichorium intybus L.
Circaea lutetiana L.
Cirsium pannonicum (L. fil.) Link
Cirsium vulgare (Savi) Ten.
Clinopodium nepetum (L.) O. Kuntze
Colchicum autumnale L.
Commelina communis L.
Cornus mas L.
Cornus sanguinea L.
Corydalis cava (L.) Schweigg. &
 Körte
Cotinus coggygria Scop.
Crataegus monogyna Jacq.
Crepis sancta (L.) Babç.
Crepis setosa Haller fil.
Crepis vesicaria L. ssp. *taraxacifolia*
 (Thuill.) Thell.

Cruciata glabra (L.) Ehrend.
Cyclamen purpurascens Miller
Cynodon dactylon (L.) Pers.
Cytisus nigricans L.
Dactylis glomerata L.
Dianthus armeria L.
Dianthus carthusianorum L.
Dianthus monspessulanus L.
Dianthus seguieri Vill.
Dictamnus albus L.
Dioscorea communis (L.) Caddick &
 Wilkin
Diplotaxis tenuifolia (L.) DC.
Dorycnium herbaceum Vill.
Dryopteris affinis s.l. (Lowe) Fra-
 ser-Jenk.
Dryopteris expansa (C. Presl) Fra-
 ser-Jenk. & Jermy
Dryopteris filix-mas (L.) Scott
Echinochloa crusgalli (L.) P. Beauv.
Echinops sphaerocephalus L.
Echium vulgare L.
Elytrigia repens (L.) Nevski
Emerus major Mill. ssp. *major*
Epilobium hirsutum L.
Epimedium alpinum L.
Equisetum arvense L.
Eranthis hyemalis (L.) Salisb.
Erigeron annuus (L.) Desf.
Erigeron canadensis L.
Erigeron sumatrensis Retz.
Erythronium dens-canis L.
Eupatorium cannabinum L.
Euphorbia amygdaloides L.
Euphorbia brittingeri Opiz ex Samp.
Euphorbia cyparissias L.
Euphorbia dulcis L.
Euphorbia helioscopia L.
Filipendula vulgaris Moench
Foeniculum vulgare Mill.
Fragaria vesca L.
Fraxinus ornus L.
Fumaria officinalis L.



Fig. 8 - Tronco
fossile.

<i>Gagea villosa</i> (M. Bieb.) Sweet	<i>Medicago carstiensis</i> Wulfen	<i>Rinanthus alectorolophus</i> (Scop.) Pollich
<i>Galanthus nivalis</i> L.	<i>Medicago sativa</i> L.	<i>Robinia pseudoacacia</i> L.
<i>Galega officinalis</i> L.	<i>Melampyrum italicum</i> Soó	<i>Rosa arvensis</i> Hudson
<i>Galeopsis pubescens</i> Besser	<i>Melica nutans</i> L.	<i>Rosa canina</i> L.
<i>Galium laevigatum</i> L.	<i>Melica uniflora</i> Retz.	<i>Rosa gallica</i> L.
<i>Genista germanica</i> L.	<i>Melilotus albus</i> Medik.	<i>Rumex conglomeratus</i> Murray
<i>Genista tinctoria</i> L.	<i>Melittis melissophyllum</i> L.	<i>Ruscus aculeatus</i> L.
<i>Geranium dissectum</i> L.	<i>Mentha longifolia</i> (L.) Hudson	<i>Salix caprea</i> L.
<i>Geranium molle</i> L.	<i>Mercurialis annua</i> L.	<i>Salix caprea</i> L. (amenti fiorali)
<i>Geranium robertianum</i> L.	<i>Mercurialis perennis</i> L.	<i>Salvia pratensis</i> L.
<i>Geranium rotundifolium</i> L.	<i>Molinia caerulea</i> (L.) Moench	<i>Sambucus ebulus</i> L.
<i>Geranium sanguineum</i> L.	<i>Muscari comosum</i> (L.) Miller	<i>Sambucus nigra</i> L.
<i>Geum urbanum</i> L.	<i>Myosotis arvensis</i> (L.) Hill	<i>Saponaria ocymoides</i> L.
<i>Globularia bisnagarica</i> L.	<i>Narcissus x hybridus</i>	<i>Saponaria officinalis</i> L.
<i>Helianthemum nummularium</i> (L.) Mill. ssp. <i>obscurum</i> (Celak.) Holub	<i>Odontites luteus</i> (L.) Clairv.	<i>Saxifraga berica</i> (Bég.) D. A. Webb.
<i>Helianthus tuberosus</i> L.	<i>Ophrys apifera</i> Hudson	<i>Scabiosa triandra</i> L.
<i>Helleborus viridis</i> L.	<i>Ophrys insectifera</i> L.	<i>Scandix pecten-veneris</i> L.
<i>Hepatica nobili</i> Schreb.	<i>Orchis purpurea</i> Hudson	<i>Scilla bifolia</i> L.
<i>Hibiscus trionum</i> L.	<i>Oreoselinum nigrum</i> Delarbre	<i>Serratula tinctoria</i> L.
<i>Hieracium murorum</i> L.	<i>Origanum vulgare</i> L.	<i>Setaria pumila</i> (Poir.) Roem. & Schult.
<i>Hippocrepis comosa</i> L.	<i>Orlaya grandiflora</i> (L.) Hoffm.	<i>Setaria verticillata</i> (L.) P. Beauv.
<i>Holcus lanatus</i> L.	<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	<i>Setaria viridis</i> (L.) P. Beauv.
<i>Hordeum murinum</i> L. s. l.	<i>Papaver rhoeas</i> L.	<i>Silene latifolia</i> Poir. ssp. <i>alba</i> (Mill.) Greuter & Burdet
<i>Hypericum perforatum</i> L.	<i>Persicaria dubia</i> (Stein.) Fourr.	<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke ssp. <i>vulgaris</i>
<i>Iris graminea</i> L.	<i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link	<i>Solidago virgaurea</i> L.
<i>Iris pseudacorus</i> L.	<i>Physalis alchechengi</i> L.	<i>Sonchus asper</i> (L.) Hill
<i>Isopyrum thalictroides</i> L.	<i>Phytolacca americana</i> L.	<i>Sonchus oleraceus</i> L.
<i>Jacobaea aquatica</i> (Hill) G. Gaertn., B. Mey. & Scherb.	<i>Pilosella officinarum</i> Vaill.	<i>Sorghum halepense</i> (L.) Pers.
<i>Juniperus communis</i> L.	<i>Plantago lanceolata</i> L.	<i>Stachys officinalis</i> (L.) Trevis.
<i>Knautia drymeia</i> Heuffel	<i>Plantago major</i> L.	<i>Stachys recta</i> L. subsp. <i>recta</i>
<i>Lactuca saligna</i> L.	<i>Platanthera bifolia</i> (L.) Rchb.	<i>Symphytum tuberosum</i> L. ssp. <i>angustifolium</i> (A. Kern.) Nyman
<i>Lamium purpureum</i> L.	<i>Poa annua</i> L.	<i>Tanacetum corymbosum</i> (L.) Sch. - Bip.
<i>Lapsana communis</i> L.	<i>Poa pratensis</i> L.	<i>Thymus pulegioides</i> L.
<i>Lathraea squamaria</i> L.	<i>Poa trivialis</i> L. s.l.	<i>Tragopogon dubius</i> Scop.
<i>Lathyrus niger</i> (L.) Bernh.	<i>Polygala comosa</i> Schkuhr	<i>Trifolium pratense</i> L.
<i>Lathyrus pratensis</i> L.	<i>Polygonatum odoratum</i> (Mill.) Druce	<i>Trifolium rubens</i> L.
<i>Leontodon hispidus</i> L.	<i>Polygonum cf. arenastrum</i> Boreau	<i>Trisetaria flavescens</i> (L.) Baumg.
<i>Leucanthemum vulgare</i> (Vaill.) Lam.	<i>Polypodium cambricum</i> L.	<i>Ulmus minor</i> Miller
<i>Leucojum vernum</i> L.	<i>Polystichum setiferum</i> (Forssk.) T. Moore ex Woyn.	<i>Urtica dioica</i> L.
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	<i>Populus tremula</i> L.	<i>Valerianella locusta</i> (L.) Laterr.
<i>Limodorum abortivum</i> (L.) Sw.	<i>Populus tremula</i> L. (amenti fiorali)	<i>Verbascum blattaria</i> L.
<i>Linaria vulgaris</i> Miller	<i>Potentilla alba</i> L.	<i>Verbascum chaixii</i> Vill.
<i>Linum tenuifolium</i> L.	<i>Potentilla argentea</i> L.	<i>Verbena officinalis</i> L.
<i>Linum usitatissimum</i> L.	<i>Potentilla erecta</i> (L.) Raeüsch.	<i>Viburnum lantana</i> L.
<i>Lolium multiflorum</i> Lam.	<i>Potentilla pedata</i> Willd.	<i>Vicia cracca</i> L.
<i>Lotus corniculatus</i> L.	<i>Potentilla pusilla</i> Host	<i>Vicia tetrasperma</i> (L.) Schreb.
<i>Lunaria annua</i> L.	<i>Primula vulgaris</i> Hudson	<i>Vinca minor</i> L.
<i>Luzula campestris</i> (L.) DC.	<i>Prunella laciniata</i> (L.) L.	<i>Vincetoxicum hirundinaria</i> Medikus
<i>Luzula forsteri</i> (Sm.) DC.	<i>Pteridium aquilinum</i> (L.) Kuhn	<i>Viola alba</i> Besser s.l.
<i>Luzula multiflora</i> (Ehrh.) Lej.	<i>Pulmonaria officinalis</i> L.	<i>Viola odorata</i> L.
<i>Lychnis flos-cuculi</i> L.	<i>Quercus cerris</i> L.	<i>Viola riviniana</i> Rchb.
<i>Lysimachia vulgaris</i> L.	<i>Quercus robur</i> L.	<i>Viola tricolor</i> (cultivar)
<i>Lythrum salicaria</i> L.	<i>Ranunculus bulbosus</i> L.	
<i>Malva alcea</i> L.	<i>Ranunculus ficaria</i> L.	
<i>Malva sylvestris</i> L.	<i>Ranunculus lanuginosus</i> L.	
<i>Matricaria camomilla</i> L.	<i>Ranunculus palaeoeuganeus</i> Pignatti	

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo Claudio Beschin per la presentazione della geomorfologia del territorio oggetto di indagine, Stefano Tasinazzo per la presentazione delle particolari specificità della vegetazione del territorio nel quale è avvenuta la raccolta degli esemplari e per la revisione delle deter-

minazioni erbariali presentate, Antonio De Angeli per il contributo grafico e Alessandro Meggiolan per il video realizzato con un drone che riprende la ex cava di sabbie silicee ed il territorio circostante dove è stata raccolta gran parte degli esemplari che compongono il presente erbario.

BIBLIOGRAFIA

- BESCHIN C., BUSULINI A., DE ANGELI A. & TESSIER G. (1985) - Il genere *Micromaia* Bittner (Crustacea, Decapoda) nel Terziario dell'area dei Berici e dei Lessini, con descrizione di tre nuove specie. *Lavori - Soc. Ven. Sci. Nat.*, 10:97-119.
- BUFFA G., GAMPER U., GHIRELLI L., LASSEN C., MION D., SBURLINO G. (2010) - Le serie di vegetazione della regione Veneto. In Blasi C. (ed.). *La vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner s.r.l., Roma.
- CLUB SPELEOLOGICO PROTEO - VICENZA (2003) - Descrizione e Rilievi delle cavità naturali, pp.103-206. In *Grotte dei Berici, aspetti fisici e naturalistici*, Vol. 1. Comune di Vicenza - Museo Naturalistico Archeologico, Vicenza, 269 pp.
- DAKSKOBLER I (1987) - *Carici umbrosae-Quercetum petraeae* Poldini 1982 var. geogr. *Sesleria autumnalis* var. geogr. nova in Goriska (Slovenia). *Biološki vestnik (Yugoslavia)* 35 (2): 1-17.
- DAL LAGO R. & GIRARDI A. (2015) - I Colli Berici. Cierre edizioni, 356 pp.
- DE ANGELI A. & BESCHIN C. (2008) - Crostacei decapodi dell'Oligocene di Soghe e Valmarana (Monti Berici, Vicenza - Italia settentrionale). *Studi e Ricerche - Associazione Amici del Museo - Museo Civico "G. Zannato" Montecchio maggiore (Vicenza)*, 15: 15-39.
- FABIANI R. (1908) - Paleontologia dei Colli Berici. *Mem. Soc. Ital. Sc. Nat.* 3(15): 45-248.
- FABIANI R. (1915) - Il Paleogene del Veneto. *Mem. Ist. Geol. R. Univ. Padova*, 3: 1-336.
- MACCÀ G. (1813) - "*Storia del territorio vicentino*", tomo V, pag. 208.
- MIETTO P. (2010) - Storia Geologica, pp. 10-33. In *Montecchio Maggiore, un colle due castelli*. Comune di Montecchio Maggiore, 176 pp.
- PIGNATTI S. (1982) - Flora d'Italia, *edagricole*, Bologna, vol. I - II - III.
- POLDINI L. (1982) - *Ostrya carpinifolia*-reiche Wälder und Gebüsche von Julisch-Venezien (NO-Italien) und Nachbargebieten. *Studia Geobotanica* 2: 69-122.
- POLDINI L., VIDALI M. (2010) - Le serie di vegetazione della regione Friuli-Venezia Giulia. In Blasi C. (ed.). *La vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner s.r.l., Roma.
- SCORTEGAGNA S. *et al.* (2016) - Atlante floristico della provincia di Vicenza, *Cooperativa tipografica operaia*, Vicenza.
- TASINAZZO S. (2002) - Sulla presenza di *Carici umbrosae-Quercetum petraeae* nei Colli Berici (Vicenza, Italia nord-orientale). *Gortania* 24: 75-83.
- TASINAZZO S. (2007) - Flora dei Colli Berici, *Arti Grafiche Ruberti*, Mestre (VE).
- VICARIOTTO G. & BESCHIN C. (1994) - *Galathea weinfurteri* Bachmayer nell'Oligocene dei Monti Berici (Italia settentrionale) (Crustacea, Anomura). *Studi e Ricerche - Associazione Amici del Museo Civico "G. Zannato", Montecchio Maggiore (Vicenza)*, 1994: 5-11.